

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2018/19 - NUM. 10

Non si è ancora spenta l'eco dell'inaugurazione del Parco, ed ecco si avvicina l'anniversario della tragica scomparsa di Maurizio. Venti anni. 1999-2019. Era il campionato di C2 1998/99, trasferta di La Spezia, anno della promozione in C/1 con il Pisa di D'Arrigo; molti di noi, ventenni o poco più. Maurizio entrò con noi al "Picco", nella curva locale, assegnata agli ospiti per fronteggiare una vera e propria invasione. C'era entusiasmo, c'era il sole. Poco prima dell'inizio, forse per la tensione, forse solo per la fatalità, il cuore di Mau cessò di battere. Era cardiopatico, aveva dei dispositivi impiantati, ma tutto questo non interessò per niente ai sanitari intervenuti, richiamati dai nostri allarmi: trattarono la sua perdita di coscienza come un collasso, non gli somministrarono ossigeno, sull'ambulanza non c'era il medico. Entrò con noi, uscì dal "Picco" incosciente, ormai in coma per anossia, come sarà accertato in seguito. Ospedale di La Spezia. Se chiudiamo gli occhi, sembrano roba di ieri i viaggi per andarlo a trovare, stare con lui, accogliere i tanti amici, i visitatori, supportare la famiglia, sembrano roba recente anche le "audiocassette" (che ora non esistono neppure più) su cui avevamo registrato i cori della Curva Nord. Gliel facevamo ascoltare nella speranza che vi trovasse la forza per reagire, per riaprire gli occhi. Ospedale di Pisa. Santa Chiara. Torna alla mente una sola scena: pomeriggio, cortile esterno, le lacrime e la disperazione dopo la notizia, da parte dei medici, che Maurizio ci aveva lasciato per sempre. Da qui "Mau Ovunque", il drappo rosso esposto in tutta Italia. Da qui il Trofeo, tutte le estati alla Bellani, tranne la prima, se lo ricorderanno i più anziani, organizzata al Campo Sportivo Comunale "Abetone". Da qui le iniziative e i progetti, tanti, in tutto il Mondo, per ricordarlo, per sentirlo presente oltre che in Curva, nei nostri cori e nelle nostre trasferte; l'ultimo progetto, il Parco di Tutti, inaugurato domenica 6 Gennaio. E adesso la ricorrenza, triste. Ci piace sempre utilizzarla per ricordare quello che è successo, per non banalizzarla. Qualcuno era giovane, qualcuno nemmeno c'era, al mondo. Ricorderemo Maurizio domenica 10 Febbraio, nella partita interna con la Pistoiese. Lo ricorderemo dentro la Curva, alla nostra maniera, come sempre. Stiamo preparando, e metteremo in vendita, delle **sciarpe di raso** dedicate a lui, e allestiremo dei punti attorno allo stadio. Il ricavato sarà destinato alle iniziative in suo nome. Invitiamo già da ora tutti alla massima presenza e partecipazione.

AREZZO - PISA: Se dovessimo decidere di raccontare questa trasferta con una sola parola, sceglieremmo senza dubbio: PARADOSSALE. Paradossale infatti, la scelta di giorno ed orario, dopo anni in cui tutti fra politici, presidenti FIGC, presidente Lega Serei C, presidente CONI ecc. ecc., si riempiono la bocca con l'oramai intramontabile "vogliamo riportare le famiglie allo stadio!". Il derby ad Arezzo, infatti, viene giocato di mercoledì pomeriggio alle 18:30, cosa che impone a molti di prendere ferie od uscire prima da lavoro o semplicemente stravolgere quella che dovrebbe essere la normale routine di un giorno ferialo qualsiasi. Paradossale come sempre il

meteo che troviamo ad Arezzo: pioggia, nevischio, vento e gelo ci hanno tenuto compagnia per tutto il tempo. Paradossale il servizio d'ordine, con uscite presidiate manco fosse in atto il G8, zelanti funzionari di PS che si fanno voler subito bene dichiarandosi aperti al dialogo e disponibili

alle esigenze della tifoseria neroazzurra, basti pensare che quello che dovrebbe essere stato il capo servizio si è presentato con un simpaticissimo "Qui comando io e voi fate quello che dico io!!!". Paradossale lo stadio di Arezzo, con i gradoni in cemento che si sgretolano al solo strusciare delle suole, uscite chiuse da catenacci e ben 5 bagni chimici, cose queste a cui oramai siamo sempre più



abituati, girando purtroppo per gli stadi della C, ma che sanno di profonda presa di culo al pensiero che la nostra cara vecchia Arena, di anno in anno, rischia la mancata omologazione!!! Paradossale l'amore di 250 eroi che nonostante tutto non si sono zittiti un minuto e non hanno mai smesso di sventolare le loro bandiere. Paradossale il risultato, che se da un lato è profondamente ingiusto visto il gioco e l'impegno profuso, dall'altra evidenza una difesa che forse dovrebbe essere ancora rafforzata, ed un attacco purtroppo sempre più in difficoltà. Paradossale la maledizione che aleggia sugli attaccanti del Pisa, che si trasformano da infallibili goleador in punte alla Gasparetto, tanto per dirne uno!!! Paradossale infine che una squadra come la nostra occupi il 9° posto in classifica, cosa quest'ultima che se da un lato potrebbe migliorare visto il quasi totale girone di ritorno ancora da giocare, dall'altro preoccupa assai.

IN CURVA SUD: L'inizio del movimento ultras a Piacenza coincide con la nascita del Comando Ultras a cui si aggiungono, l'anno dopo, gli Ultras ed i Boys. Nel 1976/77 si spostano in curva sud e tre anni dopo tutti i gruppi si scioglieranno per dare vita ai Red Eagles. Il tifo degli anni Ottanta è caratterizzato dalla mancanza di un gruppo trainante, con tante unità indipendenti, e spesso effimere, che popolano la curva. Il trasferimento di tutti i gruppi in curva Nord si verifica nell'81. Arriviamo alla stagione '83/'84 in cui abbiamo un'altra fusione e tutti i gruppi della Nord si fondono ne I Ragazzi Della Nord. Nell'86/'87 dalle ceneri de I Ragazzi della Nord viene costituita la Legione Gotica. Il gruppo ha rappresentato per un decennio la compagine trainante del tifo biancorosso. Negli anni successivi si aggiunge la brigata farnese per arrivare agli anni 90 con il dualismo di due gruppi: la sparuta presenza e gli official supporters con quest'ultimi che affermatosi in curva introducono un impostazione politica nettamente tendente a destra con uso di bandiere celtiche e riferimenti al fascismo. La situazione attuale non è cambiata, né dal punto di vista politico né da quello della frammentazione con varie sigle che coesistono in gradinata (unico settore aperto oltre alla tribuna) primi fra cui i M.A.I. (morte agli infami).

NEI LORO CONFRONTI: RIVALITA'